ni del lodevole desiderio di rischiarare il Mondo, ma troppo facilmente disposti ad attribuire a difetto di spirito l' imperfezione di un regolamento, impegnati a sciogliere il nodo Gordiano, stabiliscono un principio, lo generalizzano, lo spingono all' estremo, ed allargandone l' impero, o l' indeboliscono, o gli fanno cangiar natura; spesso ravvisano con soverchia indifferenza la cura di soggettarvi le opinioni ed i pregiudizj: poichè vi è ancora una sorta di coraggio astratto, che, allora quando è lontano dagli uomini, attacca e vince tutte le difficoltà colla forza della ragione, e 'l potere della verità; ma quanto più questo coraggio agli uomini si avvicina, vacilla, e ben tosto si prova l'insufficienza di quelle armi, nelle quali si era messa tutta la confidenza.

Così, mentrechè nella solitudine costoro si lasciano trasportare da tutta l' arditezza della teorìa, i diversi amministratori della Repubblica urtano talvolta in un altro eccesso; perocchè avvezzi a negoziar continuamente colle passioni degli uomini, ed obbligati spesso a combattere contro il loro acciecamento e la lor violenza, hanno tutta la timidezza della esperienza, e troppo facilmente si spaventano de' lamenti e delle novità.

Or in mezzo appunto a quest' urto continuo d' interessi, di principj e d' opinioni dee il Legislatore cercar la verità. Pieno di un santo spavento alla vista del bene che può fare, e che osa tentare, dee sollevarsi col pensiero al di sopra de' motivi differenti, che agitano la Società. Dee egli considerarla in tutta la di lei estensione, ed uni-